



Associazione Tecnici e Ispettori per la  
Sicurezza sul Lavoro



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Roma, 25/10/2022

Al **Dott. BRUNO GIORDANO**

Capo dell'Ispettorato Nazionale del lavoro

Email: [segreteriacapoispettorato@ispettorato.gov.it](mailto:segreteriacapoispettorato@ispettorato.gov.it)

Con la legge n.215/2021 le competenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro sono state riconsegnate agli ispettori del lavoro dopo oltre 40 anni.

Molti non hanno colto i motivi che hanno spinto il governo a restituire tali competenze che hanno aggiunto una nuova "mission" all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Probabilmente anche lo stesso Ispettorato Nazionale non ha colto la responsabilità trasferita da tale scelta politica continuando a relegare la vigilanza tecnica, all'interno della struttura dell'INL, ad attività non degna di considerazione.

Si continua a tergiversare nel prendere l'importante scelta di riconoscere che la Vigilanza Tecnica deve avere una sua autonomia operativa e che non può essere asservita alle attività di vigilanza ordinaria che si svolgono con ben altre logiche ispettive ed operative sicuramente ugualmente importanti ma diverse in merito anche ai modi di approcciare i problemi.

Né si condivide la scelta di pensare che la vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro possa essere affrontata con la semplice verifica, da parte dei colleghi di vigilanza ordinaria, della documentazione in possesso dell'azienda senza poi valutarne il contenuto o peggio ancora senza riuscire a cogliere le irregolarità di elementi tecnici importanti all'interno dei luoghi di lavoro che potrebbero causare da un momento all'altro infortuni.

Ristrutturare la Vigilanza Tecnica all'interno dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, come era previsto nel Ministero del Lavoro, porterebbe sicuramente ad una migliore immagine esterna dell'amministrazione che potrebbe dimostrare che le competenze trasferite sono seguite da funzionari professionalmente idonei ad affrontare la materia della sicurezza in tutti i settori di attività.

La scarsa considerazione degli ispettori tecnici, incardinati oggi all'interno della Vigilanza Ordinaria, è confermata dalle scelte degli stessi vertici dell'Ispettorato del Lavoro in fase di assegnazione degli obiettivi di vigilanza ai Dirigenti periferici e in fase di fissazione dei parametri da rilevare per la distribuzione degli incentivi, che non prendono in nessuna considerazione le particolari attività svolte dai pochi ispettori tecnici rimasti.

Tali attività, tanto per riepilogarle, si riportano qui di seguito perché viene il dubbio che forse sono sconosciute:

- Attività di polizia giudiziaria delegata dall'A.G. (infortuni gravi e mortali e deleghe varie in

<b>ATISL-CONFSAL</b> Cell: 339 300 6519 E-mail: <a href="mailto:atisl@email.it">atisl@email.it</a>	Viale Trastevere, 60 00153 Roma (RM) Via XXII Maggio 1944 n.54 65013 Città Sant'Angelo (PE)		<b>CONFSAL-UNSA</b> Tel. 06 4828232 E-mail: <a href="mailto:info@confsal-unsal.it">info@confsal-unsal.it</a>	Vis Napoli, 51 00184 Roma (RM) <a href="http://www.confosal-unsal.it">www.confosal-unsal.it</a>
--	--	--	--	---

materia di sicurezza) con le conseguenti responsabilità personali degli ispettori che svolgono le particolare attività come ausiliari dei PM. Dagli accertamenti derivano le scelte giudiziarie dei PM.

- Controllo impianti ed apparecchi soggetti alle direttive di mercato;
- Istruttoria ed esami per abilitazione alla conduzione di generatori di vapore (art. 29 RD 824/1927, DM 01.03.1974 e art 7 DM n. 9 del 07.08.2020);
- Istruttoria ed esami per abilitazione alla manutenzione di ascensori nonché ispezione e collaudi di ascensori e montacarichi in ambito industriale e agricolo, consulenze tecniche e pareri di congruità etc. (art. 23 Legge 20 novembre 2017, n. 167 e DPR 162/1999);
- Partecipazione Commissioni Tecniche territoriali per le sostanze esplosive (art. 27 DPR 302/1956);
- Partecipazione Commissioni organismi provinciali di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul Lavoro (DPCM 21 dicembre 2017);
- Attività di rappresentanza del Ministero del Lavoro in seno al Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 del D.lgs. 81/2008);
- Partecipazione ai lavori del Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi di cui all'art. 22 del D.Lgs. 139/2006
- Membri dell'Organismo Tecnico Consultivo (RADIOAZIONI IONIZZANTI) per l'istruttoria tecnica e il rilascio del N.O. di cat. B di cui all'art. 52 d.lgs 101/2020 e per il rilascio del "parere sulla conclusione della disattivazione" ai fini della revoca del N.O. di cat. B in merito all'"autorizzazione" circa le modalità di disattivazione dell'installazione in cui si svolgono le "pratiche" (p.to 4.11-4.12 e 4.13 allegato XVI d.lgs 101/2020.
- Accertamenti tecnico – contabili su richiesta di vari enti;
- Interventi e vigilanza inerenti gli impianti di videosorveglianza ex art. 4 L. 300/70.
- Responsabilità nel Servizio di Prevenzione e Protezione delle sedi;

Di tutte queste attività l'amministrazione non ne tiene conto specialmente nei criteri che determinano la distribuzione degli incentivi.

E' proprio di questi giorni la rilevazione che i capi processi vigilanza stanno effettuando dove i parametri valutativi sono solamente quelli dell'attività di vigilanza ordinaria facendo rimanere, di fatto, fuori dalla distribuzioni di tali importanti somme, gli ispettori tecnici.

Varie sono state le missive che sono state inviate alla Sua segreteria per cercare un confronto per la rivalutazione del ruolo degli ispettori tecnici all'interno dell'INL anche alla luce delle nuove assunzioni. Mai un cenno di riscontro da parte Sua.

Si sta consumando l'ennesimo errore di questa amministrazione che non pensando di rivedere la sua struttura proprio in riferimento alle nuove competenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro derivanti dalla pubblicazione della legge 215/2022 pensa di incardinare i nuovi colleghi tecnici, che saranno assunti con la definizione del nuovo concorso, ad una struttura che può essere valida per una logica di ispezioni per la verifica della regolarità dei rapporti di lavoro ma non anche per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro per combattere il triste fenomeno delle morti bianche. Si sta perdendo l'occasione di puntare ad un'amministrazione più specializzata anche su tale materia.

<b>ATISL-CONFISAL</b> Cell: 339 300 6519 E-mail: <a href="mailto:atisl@email.it">atisl@email.it</a>	Viale Trastevere , 60 00153 Roma (RM)  Via XXII Maggio 1944 n.54 65013 Città Sant'Angelo (PE)		<b>CONFISAL-UNSA</b> Tel. 06 4828232 E-mail: <a href="mailto:info@confisal-unsal.it">info@confisal-unsal.it</a>	Vis Napoli, 51 00184 Roma (RM)  <a href="http://www.confisal-unsal.it">www.confisal-unsal.it</a>
---	---	---	---	---

O forse si vuole fare passare l'idea, o la scelta già consolidata, che tutti gli ispettori devono fare tutto?

Anche per quanto riguarda l'argomento delle nuove famiglie professionali, previste dal CCNL 19/21 per l'avvio del nuovo ordinamento, non sembra che si voglia considerare la vigilanza tecnica anche in una previsione di assetto futuro dell'INL, dato che si spinge ad avere un unico profilo di ispettore.

Nè le defezioni di massa dei recenti vincitori dei concorsi stanno contribuendo a fare riflettere l'amministrazione sul perché non si accetta un lavoro all'interno della nostra agenzia.

Oggi comunque, alla luce dei modi di operare dell'amministrazione che Lei rappresenta, è necessario effettuare ulteriori riflessioni.

Nell'immaginario collettivo e da come vengono condotti i servizi i giornalisticici in caso di infortuni sul lavoro, l'ispettore del lavoro rimane il soggetto deputato a vigilare sull'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Concetto veicolato da una distorta informazione generata da un sistema mediatico che spesso disconosce la reale organizzazione interna dell'Ispettorato.

Il "mitico" **Ispettorato del Lavoro**, concepito dalla legge istitutiva del 1912 con l'obiettivo principale di **tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori** grazie alle competenze tecniche dei suoi funzionari, gli altrettanto "mitici" ispettori del lavoro, **oggi non esiste più**.

Infatti, con la Riforma sanitaria del 1978 (Legge 833/78), è stata l'**Unità Sanitaria Locale** attraverso gli **S.P.E.S.A.L.** (Servizio di Prevenzione e Sicurezza per gli Ambienti di Lavoro) l'**Organo "prioritario" di vigilanza per oltre 40 anni**.

La competenza, quindi, da più di 40 anni è passata alle varie Regioni con la conseguente **eterogeneità** di applicazione sul territorio nazionale della vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in termini sia di qualità che di efficienza, annosa problematica che affligge praticamente ogni settore delle varie articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale. I pochi ispettori tecnici rimasti, grazie ad una politica dello smantellamento della funzione, hanno dovuto provvedere autonomamente, in tutti questi anni, alla propria formazione in materia di sicurezza per cercare di rimanere aggiornati per affrontare le problematiche in materia di sicurezza che man mano si dovevano affrontare nel corso dell'attività lavorativa istituzionale.

Ancora oggi, così come è organizzata l'attività ispettiva nei vari uffici, ruota tutto attorno alla vigilanza ordinaria.

Il ruolo dell'ispettore del lavoro si esplica, essenzialmente, nell'attività "ordinaria" divenendo sempre più specializzato nella materia giuslavoristica, previdenziale ed assicurativa volta a tutelare il lavoratore nella corretta attuazione della legislazione vigente anche tramite l'uso di importanti strumenti come diffide accertative per crediti patrimoniali e conciliazioni monocratiche.

In questo quadro normativo ancora oggi l'attività degli **Ispettori tecnici** risulta completamente marginale, poco integrata o addirittura estranea all'organizzazione del lavoro non considerando a livello centrale la nuova "mission" dell'agenzia e contribuendo a rendere poco efficace e per nulla incisiva l'attività di vigilanza dello Stato, per il tramite dell'Ispettorato

<b>ATISL-CONFSAL</b> Cell: 339 300 6519 E-mail: <a href="mailto:atisl@email.it">atisl@email.it</a>	Viale Trastevere, 60 00153 Roma (RM) Via XXII Maggio 1944 n.54 65013 Città Sant'Angelo (PE)		<b>CONFSAL-UNSA</b> Tel. 06 4828232 E-mail: <a href="mailto:info@confsal-unsal.it">info@confsal-unsal.it</a>	Vis Napoli, 51 00184 Roma (RM) <a href="http://www.confsal-unsal.it">www.confsal-unsal.it</a>
--	--	---	--	---

Nazionale del Lavoro, in tale delicata materia.

Il recupero della competenza non è stato minimamente programmato ed è stato calato come uno tsunami su Ispettorati che spesso non hanno alcun Ispettore Tecnico in forza. La procedura concorsuale per assumere Ispettori Tecnici aperta a qualunque tipo di laurea è destinata a creare problemi di difficile se non impossibile soluzione con possibili gravi problemi in tema di responsabilità personale e d'Ufficio. Chi si deve occupare di sicurezza deve avere una professionalità specifica che non si recupera con qualche lezione video fuori orario di lavoro. Ci vogliono nozioni di base che solo gli specifici studi possono consegnare nel bagaglio culturale dell'ispettore tecnico.

Non vogliamo dimenticare che attualmente la stragrande maggioranza degli ispettori tecnici ha una laurea in ingegneria ed architettura ed i rimanenti sono tutti ispettori tecnici che hanno acquisito la preparazione sul campo con attività tecnica ultraventennale ed in alcuni casi anche trentennale.

Altre Amministrazioni in contemporanea a INL hanno fatto concorsi per tecnici, periti, geometri e ingegneri, quindi con titoli culturali appropriati e specifici rispetto alle future mansioni dei vincitori. Ci troviamo con Ispettorati con nessuno da affiancare e che non possono esercitare il ruolo di Organo di Vigilanza ( ricordiamo che oltre alle verifiche ispettive ci sono innumerevoli compiti amministrativi, uno per tutti la valutazione dei piani amianto!!) con ripercussioni che metteranno a nudo le gravi responsabilità per totale assenza di programmazione e di conoscenza dei requisiti operativi degli ispettori tecnici.

Abbiamo messo in evidenza per tempo tutte le problematiche della vigilanza tecnica ma il confronto nel merito dei problemi con chi li conosce e li pratica quotidianamente non ha avuto dignità di risposta.

Se si è deciso di non rivalutare la Vigilanza tecnica all'interno della struttura dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro non rimane che percorrere la strada proposta dal Segretario Generale della confederazione CONFISAL prof. Raffaele MARGIOTTA e dall'associazione ATISL di creazione del POLO UNICO SICUREZZA in INAIL.

Inoltre, in riferimento alla nota prot. n. 4753 del 26-07-2022 inerente la tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore, con la quale l'INL ha dato indicazioni operative per la prevenzione dei rischi da stress termico già richiamate in due note precedenti l'associazione, vengono poste alla Sua attenzione alcune riflessioni.

Indubbiamente l'INL compie una attività meritoria quando approfondisce in maniera dettagliata la valutazione di rischi spesso trascurata per non dire completamente negletta da parte delle imprese dando indicazioni precise in merito agli Uffici periferici.

Contestualmente si deve rilevare con grande rammarico come codesta Amministrazione non sia allo stesso modo attenta nei confronti della salute dei propri dipendenti.

Come non evidenziare, infatti, come molti documenti di valutazione dei rischi (DVR) degli uffici periferici non trattino assolutamente i rischi da stress termico per il personale ispettivo chiamato ad effettuare l'attività di vigilanza in ambienti outdoor.

Il rischio, funzione delle due variabili probabilità e magnitudo, è ovviamente maggiore per i lavoratori di settori quali edilizia ed agricoltura dove è elevato il tempo di esposizione ma non

<b>ATISL-CONFISAL</b> Cell: 339 300 6519 E-mail: <a href="mailto:atisl@email.it">atisl@email.it</a>	Viale Trastevere , 60 00153 Roma (RM)  Via XXII Maggio 1944 n.54 65013 Città Sant'Angelo (PE)		<b>CONFISAL-UNSA</b> Tel. 06 4828232 E-mail: <a href="mailto:info@confisal-unsal.it">info@confisal-unsal.it</a>	Vis Napoli, 51 00184 Roma (RM)  <a href="http://www.confisal-unsal.it">www.confisal-unsal.it</a>
---	---	---	---	---

può essere sminuita la frazione di orario di lavoro del personale ispettivo che per adempiere ai propri compiti istituzionali si reca sui fondi agricoli e nei cantieri edili, anche in virtù del fatto che la normativa impone la valutazione di TUTTI i rischi.

A proposito dell'obbligo di valutare tutti i rischi si coglie l'occasione per rammentare la nota congiunta UNSA e ATISL del 30 aprile 2022 alla quale non è stata data formale risposta a Lei indirizzata unitamente ai Direttori centrali D.ssa Feola e Dott.Parisi inerente il rischio da videoterminali determinato dall'utilizzo in ufficio dei computer portatili completamente inadatti per svolgere il lavoro con postazione fissa.

E riguardo ad altri fattori di rischio molti DVR degli Ispettorati territoriali non tengono in alcuna considerazione altre fattispecie quali ad esempio i movimenti ripetuti degli arti superiori dovuti all'uso dei dispositivi informatici o le vibrazioni mano braccio e corpo intero causati in particolare dagli spostamenti in auto.

La situazione sul territorio, così come accade per altre problematiche, è a macchia di leopardo, lasciata al senso di responsabilità non sempre adeguato dei Dirigenti periferici. E, ironia della sorte, spesso i DVR migliori sono quelli di Ispettorati dove l'incarico di RSPP è svolto da un funzionario interno che riceve una indennità ridicola (200 euro netti l'anno) rispetto ai tecnici esterni compensati con migliaia di euro, indennità tra l'altro finanziata con i fondi del FDR quindi con i soldi dei lavoratori mentre essendo un obbligo della amministrazione andrebbe sussidiata da risorse provenienti da altre poste di bilancio.

Per tutti questi motivi si gradirebbe una presa di posizione chiara e inequivocabile del Direttore dell'Ispettorato Nazionale nei riguardi della Vigilanza Tecnica le cui competenze oggi farebbero gola ad ogni amministrazione pubblica.

Ad ogni buon fine si allegano le note già inviate alle quali non è mai stata data risposta, che contengono argomentazioni che dovevano aiutare l'amministrazione ad una profonda riflessione per rivalutare l'immagine esterna, in tema di sicurezza, della stessa amministrazione e per una corretta rivalutazione degli ispettori tecnici (patrimonio di inestimabile valore su cui puntare alla luce delle nuove competenze consegnate con la legge 215/2021) con la creazione di un apposito Processo Vigilanza Tecnica in tutti gli uffici e per un miglioramento delle condizioni di lavoro degli stessi e di tutto il personale ispettivo.

Il Presidente CONFISAL-ATISL

Il Segretario nazionale CONFISAL-UNSA

F.to Ing. Antonino Ughettini

F.to Dott. Vincenzo Di Biasi

#### ALLEGATI

1. ASSOCIAZIONE ATISL RICHIESTA
2. NOTA ATISL CORRETTO INQUADRAMENTO
3. NOTA ATISL RUOLO TECNICO ISPETTORI VO
4. NOTA ATISL UNSA NUOVE COMPETENZE
5. NOTA ATISL VALUTAZIONE PERFORMANCE ISPETTORI TECNICI
6. NOTA UNSA ATISL UTILIZZO MONITOR ESTERNI PERSONALE ISPETTIVO

<b>ATISL-CONFISAL</b> Cell: 339 300 6519 E-mail: <a href="mailto:atisl@email.it">atisl@email.it</a>	Viale Trastevere , 60 00153 Roma (RM) Via XXII Maggio 1944 n.54 65013 Città Sant'Angelo (PE)		<b>CONFISAL-UNSA</b> Tel. 06 4828232 E-mail: <a href="mailto:info@confisal-unsal.it">info@confisal-unsal.it</a>	Vis Napoli, 51 00184 Roma (RM) <a href="http://www.confisal-unsal.it">www.confisal-unsal.it</a>
---	---	---	---	---